

RIPRENDIAMOCI LA POLITICA!

Lungi da noi il pensar di ripetere lo sturziano appello ai liberi e forti in questa ora inquieta e, per certi aspetti, gravida di cattivi presagi. E pur tuttavia, non possiamo restare a guardare, ancora una volta, i soliti noti che, riciclandosi senza pudore, decidano, sempre loro, per tutti noi. Se loro sono nostri delegati, ebbene ritiriamo la delega! Evitiamo di essere presi in giro da un'altro giro di valzer partitocratico. Non vorremmo rassegnarci a vivere in una sorta di presente continuo, senza la capacità di sognare, senza più slanci né la fiducia che viene dalla speranza del cambiamento, dalla convinzione che un mondo migliore possiamo ancora costruirlo. Eppure oggi si assiste a quello che ognuno di noi vede intorno a sé, camminando per strada, mentre aspettiamo il turno in un supermercato o alle poste: un paese inerte, rassegnato, che non s'indigna più, almeno non come dovrebbe. Il paese sembra paralizzato, irrigidito, da un'inerzia, da un'apatia invalidante, che lo lascia come in sospenso, incapace di sciogliere i nodi che lo tengono legato al palo. Tutti noi dovremmo chiederci perché non esiste da noi un dibattito costruttivo sui diritti umani, sulla qualità della vita, sulla povertà, sull'ambiente, sulla religione, tutti elementi che insieme delineano i contorni di una comunità. O comunità non siamo? Giovani, abbandonate la prudenza, non aspettate Babbo Natale (promessa del posto) e la Befana (l'amicizia col potente di turno) per costruire il vostro futuro!

Perché la crisi è della politica, ma non solo della politica. La rassegnazione ed il ripiegamento davanti ad un'evidente crisi etica e sociale dovrebbero lasciare il posto allo slancio, alla fiducia, alla speranza. Perché soltanto la speranza che qualcosa possa cambiare fa muovere le persone e le spinge ad impegnarsi, a dare il proprio contributo per costruire una società migliore. **NESSUN DORMA!**

Solopaca, agosto 2011

Centro Studi "P.Borsellino"
Ass.ne per il Bene Comune-Solopaca